

## Esordio con giallo

**L'equipaggio sardo formato da Alessandro Canalis e Claudio Mele voleva festeggiare l'ingresso nella friulana Mrc Sport in un altro modo. Ma al Rally Valli Vesimesi i due sono stati vittime di un sabotaggio che li ha costretti ad alzare bandiera bianca**

**A**lessandro Canalis di Oristano e Claudio Mele di La Caletta (NU), dopo la bella figura del 2016 nel Rally d'Estate e nel Rally del Piemonte, anche a causa della mancanza di rally nell'isola, erano ritornati in terra sabauda per fare ulteriore esperienza, per misurarsi e mettersi alla prova con delle nuove realtà e, infine, per festeggiare l'adesione alla friulana Mrc Sport. L'occasione era, il 19 e 20 agosto, il venticinquesimo Rally Valli Vesimesi a Vesime, in provincia di Asti. Purtroppo, mentre dal parco chiuso stavano raggiungendo la partenza, l'auto ha iniziato a vibrare violentemente e, dopo un chilometro circa, i due si sono trovati con una ruota "aperta". La sorpresa? Mancavano due bulloni e uno si era stato allentato fino a spezzarsi. È il navigatore Claudio Mele a provare a dare una spiegazione all'accaduto.

**Partiamo dall'inizio: con quale auto avevate deciso di partecipare?**

«L'auto, una Clio S1600, è stata scelta da Alessandro in quanto già l'aveva utilizzata lo scorso anno, sempre ottimamente seguita da Ivano Rosso di FR Newmotors. Anche io avevo già avuto alcune occasioni di correre con le macchine di Ivano: ho sempre apprezzato l'ottima organizzazione del team e la serietà del preparatore. Insomma, ci eravamo trovati sempre bene. Tra l'altro Ivano è anche una persona splendida, con cui si sta molto bene anche fuori dalle gare».

**Come avete scelto questa trasferta? Conosceva la gara? E gli avversari?**

«Gli altri piloti li conoscevamo solo di fama. Ve ne erano alcuni veramente bravi: Gasperetti, Strata, Gianesini, Grasso, Benazzo e tanti altri. Piloti veramente molto veloci, che si sono sempre distinti sia nelle loro gare di zona sia lontano da casa. Poterci confrontare con loro era per noi molto stimolante, è un vero peccato non aver avuto la possibilità di avere un riscontro cronometrico. Per quanto riguarda la gara, poi, l'abbiamo scelta perché molto bella e impegnativa. Con PS veramente dure, soprattutto la prova Madonna della Neve. Non tutta la gara era congeniale alla nostra auto, in quanto soprattutto la seconda PS era più adatta a vetture a trazione integrale o a auto con maggiore trazione. Ma contavamo comunque di dire la nostra e non ci sentivamo di certo a un livello inferiore. Poi, domenica mattina, la sgradita sorpresa: un sabotaggio bello e buono».

**Cos'è successo?**

«Sabato sera abbiamo parcheggiato personalmente l'auto in un



parco chiuso non obbligatorio, ma sorvegliato. L'auto era perfettamente funzionante. Domenica mattina, 100 metri dopo l'uscita dal parco, l'auto ha immediatamente manifestato dei problemi. Non sapevamo cosa fosse, abbiamo verificato se le gomme fossero strette ma era tutto ok. Siamo ripartiti con le stesse fortissime vibrazioni e, dopo un km circa, ci siamo trovati con una ruota aperta. Con nostro grande stupore mancavano due bulloni e uno era stato allentato fino a spezzarsi. Cosa molto strana perché il sabato sera l'auto era in condizioni perfette, mentre l'indomani aveva fin da subito questo problema evidente. È questo che ci fa pensare a un sabotaggio. È vero che il parco era in parte recintato e sorvegliato, ma da un lato era completamente aperto e la recinzione, in alcuni punti, aveva buchi evidenti. Non abbiamo nessun rimprovero contro gli organizzatori o contro chi sorvegliava l'area, che sono ben distanti dal vile gesto. Resta il rammarico per quanto accaduto, principalmente perché il gesto poteva avere anche conseguenze peggiori».

**Vi siete fatti un'idea? Chi è stato?**

«Non abbiamo nessuna idea sinceramente. Non credo fosse un gesto nei nostri confronti, perché non abbiamo mai avuto problemi. Nei confronti di altri, scuderie e preparatori, non so dire assolutamente perché non conosco così a fondo le singole persone. È anche vero che questo gesto ha danneggiato esclusivamente noi. Quindi...».

**Gli organizzatori come si sono comportati?**

«L'organizzatore ha parlato con Alessandro, e gli ha manifestato la sua solidarietà. Secondo lui è molto improbabile si sia trattato di un sabotaggio, in quanto l'area era sorvegliata da una guardia. Per noi è stata la prima volta, ma ho sentito di altri che si sono trovati in situazioni simili: zucchero nel serbatoio, cavi elettrici tagliati, centraline rubate e così via. A perderci, in questi casi, sono i rally in generale, ma non ci facciamo scoraggiare da un gesto vile. La prossima gara torneremo in pedana con la stessa grinta e senza nessun malumore nei confronti di nessuno. Correremo di nuovo nella stessa zona, se ci sarà occasione».

**E adesso? che impegni ci sono in agenda? Claudio quali sono i suoi programmi di fine stagione?**

«Il programma è fitto. Di sicuro correrò, in ordine: Rally Nido dell'Aquila; Rally di Roma Capitale; Rally Costa Smeralda; Rally Val D'Orcia; Rally Terra Sarda. Credo che bastino (ride, ndr)».

Mario Lastretti